



calendario

Dall'11 al 19 Marzo 2018

Onoranze funebri

SELMI

Piazza Ospedale Maggiore
Telefono 02-6435429

Domenica	11 Marzo	Quarta di Quaresima, detta del Cieco Battesimi e Raccolta dell'Offerta Mensile,
Venerdì	16 Marzo	Via Crucis Quarto Quaresimale nella nostra chiesa
	Ore 18.00	
	Ore 21.00	
		Accettare ciò che non vogliamo: un malato in famiglia Incontro con don Vincent Nagle, cappellano della Fondazione Maddalena Grassi
Domenica	18 Marzo	Quinta di Quaresima, detta di Lazzaro Domenica in Oratorio con le Famiglie
Lunedì	19 Marzo	Festa di San Giuseppe, Santo Rosario e Litanie di San Giuseppe Santa Messa solenne di San Giuseppe, durante la quale ci sarà il rito di benedizione dei papà presenti e una speciale preghiera per tutti i papà.
	Ore 17.30	
	Ore 18.00	



"Making the impossible possible,
the possible easy,
and the easy elegant."
-Moshé Feldenkrais

"L'armonia nel camminare"
Secondo seminario del Metodo Feldenkrais®
con Antonella Biagioni
(Insegnante Metodo Feldenkrais® e Scienze Motorie)
Sabato 17 marzo 2018
dalle ore 10,00 alle ore 13,00
Nel salone dell'Oratorio, ingresso via Val Daone

Il seminario è suddiviso in due lezioni con coffee break alle ore 11.30.

Il costo del seminario è di euro 50 a persona.

Per iscrizioni e/o informazioni: Caterina Meroni cell: 335.75 79 810

Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fraternità San Carlo Borromeo

Parrocchia San Carlo alla Ca' Granda

Parroco: don Jacques du Plouy, fscb — Vice Parroco: don Andrea Aversa, fscb
Religiosa: Suor Carla Bonaita (338 6110790 - 02 64442225)

Messe feriali: dal lunedì al venerdì alle ore 18.00; sabato alle ore 8.30 e 18.00 (prefestiva)

Messe festive (domeniche e giorni festivi): alle ore 8.30, 10.30 e 19.00

Ufficio: dal martedì al venerdì dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00

Largo Rapallo, 5 / Via Val Daone – 20162 Milano – Telefono: 02 6430576

sancarloallacagranda@gmail.com—sancarloallacagranda.it— facebook/sancarloallacagranda

La Parrocchia vive di carità. Puoi accreditare un tuo contributo sul conto intestato alla parrocchia presso il Credito Valtellinese codice IBAN IT7600521601631000000000736

il SanCarlino

Parrocchia S. CARLO ALLA CA' GRANDA – Milano

Anno XXII 11– 19 Marzo 2018 Foglio di informazione parrocchiale N. 10

E' venerdì sera. Fa freddo e ha appena nevicato. La stanchezza per la settimana appena trascorsa potrebbe essere un buon motivo per stare a casa. Invece fuori si fatica a trovare parcheggio e il teatro è pieno. Tutti sono lì per ascoltare la storia di Chiara Corbella attraverso il racconto

siamo nati
e non
moriremo
mai più



di chi -Gigi De Palo- ha avuto la fortuna di conoscerla. Un incontro dal quale non è possibile non uscire cambiati. Perché Chiara, nella sua semplicità, è la rappresentazione vivente del "fiat voluntas tua", "sia fatta la tua volontà".

Nel 2011, un anno prima di nascere al cielo, scriveva: "Nel matrimonio il Signore ha voluto donarci dei figli speciali: Maria Grazia Letizia e Davide Giovanni. Ma ci ha chiesto di accompagnarli soltanto fino alla nascita e ci ha permesso di abbracciarli, battezzarli e consegnarli nelle mani del Padre in una serenità e una gioia sconvolgente. Ora ci ha affidato questo terzo figlio, Francesco che sta bene e nascerà tra poco, ma ci ha chiesto anche di continuare a fidarci di Lui nonostante un tumore che ho scoperto poche settimane fa e che cerca di metterci paura del futuro, ma noi continuiamo a credere che Dio farà anche questa volta cose grandi".

Chiara -come ci ha ricordato Gigi durante l'incontro- è quella persona che ha saputo trasformare i "se" in "sì". Nessuno avrebbe avuto più motivi per essere arrabbiato con la vita. Eppure Chiara si è lasciata -non senza umana paura- guidare da Signore. Un "sì" a Cristo che oggi, a sei anni dalla sua scomparsa, continua a generare sempre più frutti. Chi di noi ascoltando la sua storia non vorrebbe vivere con la stessa certezza di Chiara? E' proprio vero quel che diceva don Giussani: "Il cristianesimo si comunica per invidia".

Daniele Banfi



Novena a San Giuseppe. Tutti i giorni

Mezz'ora prima della s. Messa serale Rosario e Litanie di San Giuseppe.

Al termine della s. Messa preghiera a San Giuseppe.



PERCHÉ FARE UNA NOVENA A SAN GIUSEPPE?

La novena è una speciale preghiera che si rivolge a Dio durante nove giorni consecutivi chiedendo l'intercessione particolare della Vergine Maria o di qualche santo. Si è anche soliti pregare le novene in preparazione alle grandi feste liturgiche come il Natale, la Pasqua, la Pentecoste o in prossimità di altre solennità importanti. L'origine di questa pratica devota fa riferimento ai nove giorni che trascorsero tra l'Ascensione e la Pentecoste, mentre i discepoli – secondo l'indicazione di Gesù – rimasero in preghiera in attesa dello Spirito Santo (cfr Lc 24,49; At 1,4).

La preghiera, a livello naturale, nell'uomo, corre però il rischio di essere ridotta a compravendita con il Mistero. Uno scambio, *do ut des*, io faccio questo e tu in cambio mi dai quest'altro. Rischia di degenerare in forme di superstizione o magia quando pretende di piegare e cambiare la realtà al nostro volere. Questa però non è la preghiera cristiana.

Gesù è nostro modello di preghiera e ci insegna a pregare (cfr Mt 6,9-13). La preghiera cristiana è infatti partecipare al dialogo che Cristo ha con il Padre e il primo frutto di questo è che cambia il nostro cuore per abbracciare la realtà così com'è e ci dona poi una intelligenza

della realtà, della verità della realtà, una capacità di creatività, di perdono, di amore, di forza, pazienza, ecc. che sono frutto dell'azione dello Spirito Santo in noi (cfr Gal 5,22).

Personalmente, quando ho iniziato a prendere sul serio il dono della fede e il mio quotidiano cammino di conversione ho anche iniziato a pregare con verità. Avevo varie responsabilità nei confronti di bambini e ragazzi (lavoravo come Responsabile di una Casa Famiglia e nel tempo libero svolgevo servizio come Capo Scout) e capitava di dover prendere decisioni, decisioni importanti per la vita delle persone affidate. Di fronte alla mia inadeguatezza (perché per quanto hai studiato e ti sei formato, l'uomo rimane un mistero, una realtà sacra a cui avvicinarsi con rispetto) mi sono aperto alla domanda, cioè alla preghiera: "qual è il vero bene da fare per questo bambino, Signore? Dammi di guardarlo come lo guardi Tu! Manda il Tuo Spirito Signore ad illuminare le nostre scelte...".

Davanti a certe urgenze educative in cui non era semplice discernere iniziai a pregare delle novene. Naturalmente la prima cosa che facevo era mettermi in grazia di Dio andando a confessarmi per ricevere il perdono sacra-



mentale. E già questo primo passo era di una portata enorme. Poi o pregavo certe preghiere ogni giorno per nove giorni consecutivi, oppure poi, sempre più spesso, riuscivo ad andare a Messa per nove giorni consecutivi. Ascoltare la Parola di Dio e nutrirmi dell'Eucaristia non appena una volta a settimana, solo la domenica, ma per nove giorni consecutivi faceva sì che alla fine della novena mi trovassi cambiato. Sì, ho sperimentato (e sperimento) che il primo effetto reale della preghiera era il cambiamento del mio cuore. Non cambiavano le circostanze per cui pregavo, cambiavo io. E così compresi che la preghiera non era un obbligo da adempiere a lato della vita ma un bisogno vitale, come il respirare e il nutrirsi, per vivere in pienezza la mia vita. Infine, devo dire con umiltà che ho potuto sperimentare, in risposta alle preghiere, anche il soccorso dell'amorevole Provvidenza di Dio in tanti piccoli e grandi bisogni concreti.

Proponiamo la novena a San Giuseppe per prepararci a celebrare la sua festa, per ringraziarlo e per domandare tutti gli aiuti materiali e spirituali di cui abbiamo bisogno perché la nostra vita e la vita della nostra comunità si compia secondo il disegno buono che Dio ha per ciascuno.

In modo particolare preghiamo per quanti sono disoccupati e in cerca di lavoro e per coloro che hanno responsabilità educative.

Perché non provi anche tu? Che cosa hai da perdere? Fidati ed affidati, pregare fa solo bene, non ci sono effetti collaterali!

don Andrea Aversa

Cari Amici, venerdì scorso seguendo la Croce del Sinodo Minore, il nostro vescovo Mario ci ha invitati a fissare lo sguardo su Gesù che ci ha amato fino al dono totale di sé "per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi".

Abbiamo camminato, certi che la luce del Crocefisso Risorto indica la strada di un bene più grande per tutti. Continuiamo a vivere ogni gesto che la quaresima ci propone con questa disponibilità di cuore e di mente in ogni momento.

Buona cammino quaresimale,
don Jacques

Notizie del cammino sinodale

Siamo nel momento cruciale e più generativo del sinodo diocesano: l'apparente silenzio della macchina sinodale è la cornice che dà spazio al suono prodotto dal fitto lavoro delle tante realtà ecclesiali che in modo capillare stanno trasformando l'annuncio e il discorso (la visione di una "Chiesa dalle genti") in realtà, in carne ed ossa.

Da qui un compito irrinunciabile: occorre che i decanati diventino sempre più il cuore pulsante del Sinodo. Diventando cioè un laboratorio, un luogo in cui non soltanto si raccolgono ma si interpretano i dati raccolti dalle varie parrocchie e dalle altre realtà ecclesiali e civili, favorendo così lo sviluppo di una lettura nuova, capace di riconoscere i segni dello Spirito che genera la Chiesa.

Se il Sinodo minore fosse l'occasione per la nascita di simili luoghi, ci troveremmo di fronte ad un'operazione rivoluzionaria: stiamo per attivare una nuova epoca di *implantatio ecclesiae*, di radicamento della fede cristiana dentro la cultura e la società così profondamente in cambiamento. Stiamo cioè operando per dare corpo, realtà e carne, alla visione della Chiesa dalle genti che ci guida.

mons. Luca Bressan

"Tutto si può cambiare. Da allora e per sempre un uomo può cambiare, può vivere, può rivivere".

Ecco la Pasqua. Ecco la Resurrezione per noi, per ciascuno di noi.

"Appena accennata umanità, nuova, come il rinverdirsi della natura amara e arida"

Quanto sopra è parte del volantone e della copertina di **Tracce di marzo 2018, in distribuzione all'uscita delle messe di questa domenica a cura degli amici di CL.**

È un insegnamento di don Giussani ripreso più volte nel giornale.

In questo numero gli articoli del Primo piano celebrano il quinto anniversario della elezione di Papa Francesco, presentando storie e testimoni per capire quale cambiamento il Papa ci sta chiedendo.

